

"... se questi taceranno, grideranno le pietre" Lc 19,40
"... quello che ascoltate all'orecchio predicatelo sui tetti" Mt 10,27

LA PIETRA

PERIODICO DELL'AZIONE CATTOLICA di SIENA, COLLE DI VAL D'ELSA, MONTALCINO



Anno XXXIII n. 2 - Febbraio 2007

Sped. Abb. Postale - Art. 1 comma 1

D.L. 353/2003 (conv. in L. 46/2004) -

Filiale di Siena

Domenica 18 febbraio a Poggibonsi

Assemblea diocesana



Il Programma:

- Ore **9.00** preghiera
- Ore **9.30** relazione di don Severino Dianich
- Ore **10.45** break
- Ore **11.00** gruppi di studio
- Ore **12.00** assemblea e dibattito
- Ore **13.30** pranzo
- Ore **15.00** relazione del Presidente
- Ore **16.15** dibattito e sintesi
- Ore **17.00** S. Messa

VI ASPETTIAMO!!!

LA PIETRA

Periodico dell'Azione Cattolica diocesana di Siena, Colle di Val d'Elsa, Montalcino
Presidente: Giovanni Corti
Anno XXXIII - Aut. Trib. Siena 355 del 3.6.1975

Febbraio 2007

Direttore Responsabile: Nicola Romano
Redazione e Amministrazione Siena, p.za Abbadia, 6

Comitato di Redazione: Silvia Maffei, Paolo Zanieri, Duccio Zefferini, Jacopo Codenotti, Giovanni Nardi, Giovanni Cerretani, Max Brod, Andrea Machetti

Stampato in proprio

All'interno:

Adultissimi: a San Domenico l'incontro di riflessione e preghiera del 15 febbraio

A Camaldoli e Arezzo, il 24 e 25 marzo Prossimi, l'incontro del Progetto Cittadinanza su Costituzione e Concilio

La Presidenza diocesana e l'assemblea del 18 febbraio a San Giuseppe a Poggibonsi

Signore vieni a mettere qualcosa di nuovo in me, al posto di quanto a poco a poco vien meno coi passare degli anni. Metti in me un amore più grande, una semplicità più sereno, una delicatezza più profondo. Al posto dell'entusiasmo, metti in me un sorriso di bontà per tutti: aiutami a comprendere il mio prossimo, a interessarmi dei suoi problemi e a non essere mai una nuvola nera che rattrista, ma una luce discreto che rallegra. Fà che la memoria mi permetta di ricordare le cose più belle e più buone che ci sono nella vita, così da farne parte agli altri e godere della loro gioia. Fà, o Signore, che la mia fede non venga mai meno e che io sappia umilmente e discretamente testimoniarla con la vita.

Amen.

A San Domenico il 15 febbraio l'incontro di formazione e di preghiera per gli "adultissimi"

La "Gaudium et Spes" al capitolo 39 riporta, con fermo coraggio, che *"l'attesa di una terra nuova non deve indebolire, bensì piuttosto stimolare la sollecitudine nel lavoro relativo alla terra presente"* dove possiamo anticipare e preparare i beni di cui siamo in attesa e affrettare il ritorno del Signore.

In questa prospettiva, gli adulti – ad ogni età - sono chiamati ad esprimere e trasmettere ragioni di speranza nelle strutture della vita secolare, avendo cura di formare la propria fede tramite una continua conversione della propria esistenza in modo che rispecchi l'immagine e somiglianza di Dio.

Facendo seguito ai precedenti incontri, che hanno approfondito le modalità del *"partecipare"* e dell'*"amare"*, la Commissione "Terza Età" dell'Azione Cattolica diocesana ha indetto per **Giovedì 15 Febbraio p.v., dalle ore 9.30 alle ore 12.30, presso i locali della Parrocchia di S.Domenico in Siena**, il terzo incontro previsto dal tema associativo dell'anno, basato sulla condivisione della speranza, testimoniata tramite l'incontro con ogni persona.

Le riflessioni dell'assistente don Vittorio Lorenzetti approfondiranno l'aspetto particolare dell'*"ospitare"*, segno gratuito della Chiesa nella storia.

Se, infatti, il perdono, la misericordia, la benevolenza, ripetutamente presenti nei brani del Vangelo, riusciranno a farsi spazio e dimorare nel cuore delle persone, liberandole dai sospetti, dalle paure, dalle diffidenze, la capacità dell'accoglienza potrà diventare il linguaggio universale dell'amore che

supera ogni confine, ostacolo o divisione verso colui che c'è "prossimo", senza interporre alcuna particolare distinzione.

La lettura d'alcuni passi dei documenti conciliari faranno meglio comprendere che ospitare è anche qualcosa che va oltre l'atto di accogliere qualcuno in casa: il tempo, i luoghi di vita e di lavoro, e soprattutto oggi le relazioni interpersonali possono diventare spazi incontaminati d'ospitalità, avendo sollecitudine di andare incontro all'altro, muovere i primi passi nelle diverse riconciliazioni, rispettare la dignità d'ogni persona, anche se diversa, abbandonando ogni pregiudizio.

Solo così riusciremo a mettere tutto a disposizione dell'altro: la nostra vita, la nostra storia, il nostro essere, il nostro tempo, la nostra casa... ed anche le nostre sofferenze e i nostri sorrisi, i nostri umili successi e gli immancabili fallimenti terreni.

La partecipazione all'iniziativa è aperta a tutti gli adulti della comunità ecclesiale quale momento di conoscenza, di confronto e di comunione fraterna.



EDIFICARE LA CASA COMUNE: VIVERE LA COSTITUZIONE, VIVERE IL CONCILIO

A Camaldoli e ad Arezzo, il 24 e il 25 marzo prossimi, il Progetto Cittadinanza per il 2007

ALCUNE CONSIDERAZIONI SUL PROGETTO CITTADINANZA...

Il 'Progetto Cittadinanza', promosso dalla Delegazione regionale toscana di ACI con il forte sostegno della Conferenza Episcopale Toscana, si configura come itinerario culturale sulle problematiche che caratterizzano la convivenza a livello planetario e locale.

I Colloqui degli scorsi anni - quelli fiorentini sui temi *Unità diversità dialogo e La bellezza ci salverà*, quello pisano su *Fede ragione e scienza* e quello svoltosi a Siena su *Una politica per l'uomo* - hanno trovato una accoglienza corale ed una qualificata sensibilità da parte delle Istituzioni, degli operatori della comunicazione e della opinione pubblica; il particolare coinvolgimento del mondo universitario ha aperto una ulteriore prospettiva di sviluppo. Confermati da queste significative esperienze anche per il 2007 vogliamo sviluppare ulteriori riflessioni e proposte per una rinnovata attenzione all'esercizio comune della cittadinanza.



quei 'sentieri conciliari e costituzionali interrotti', perchè in questi anni scarsamente esplorati o progressivamente dimenticati, che occorre ripercorrere per riaprire prospettive di speranza, recuperare l'ampiezza del respiro e degli orizzonti indicati da questi due grandi eventi profetici per la vita ecclesiale e civile. Il 'Progetto cittadinanza' vuole inoltre promuovere momenti ed itinerari di formazione ed approfondimento sulla nostra Costituzione e sul Concilio Vaticano II, da esprimersi anche a livello locale, capaci di dare spessore a quell'esercizio di laicità richiesto ad ogni cittadino e a quel desiderio di armonia universale presente nel cuore di ogni uomo di buona volontà.

In tale ambito si pone la proposta di rileggere, a livello locale,

il ruolo e il contributo dei Padri costituenti toscani: La Pira (Firenze, Fiesole...), Fanfani (Arezzo), Calamandrei (Firenze...) e dei Vescovi toscani degli anni conciliari: Guano (Livorno), Agresti e Bartoletti (Firenze, Lucca...), Vivaldo (Massa Marittima...).

Firenze, 1 gennaio 2007

La delegazione regionale toscana dell'Azione cattolica



Il tema per il 2007

Il tema scelto per questo quinto appuntamento – *“Edificare la casa comune: vivere la Costituzione, vivere il Concilio”* - vuole rileggere, delineare e promuovere le dinamiche che, nell'attuale contesto nazionale e globale, qualificano la vita civile ed orientano la crescita armonica della comunità umana all'interno della quale la comunità ecclesiale è chiamata a vivere e testimoniare la perenne novità del Vangelo

La prospettiva di ricerca

La prospettiva unitaria di ricerca di quest'anno, articolata attraverso un percorso su due appuntamenti: il Seminario di studio del 24 marzo a Camaldoli ed il Colloquio pubblico del 25 marzo ad Arezzo - è quella dell'attenzione a



Disegni di comunità, segni di comunione

L'assemblea diocesana del 18 febbraio a Poggibonsi

Gli aderenti all'Azione Cattolica della Diocesi di Siena si riuniranno domenica 18 febbraio per tenere l'annuale assemblea ordinaria, organo statutario che garantisce la partecipazione di tutti gli iscritti alla vita e all'attività dell'associazione, verificandone in tale occasione le iniziative svolte e definendone le nuove linee programmatiche. L'iniziativa avverrà per la prima volta a **Poggibonsi** – presso i **locali della Parrocchia di S. Giuseppe**, messi gentilmente a disposizione – volendo con tale scelta andare incontro anche a realtà associative ben presenti nelle nostre foranie e promuovere un maggiore senso comunitario nella comunità ecclesiale di Siena, che può risentire ancora gli effetti di disagio per la soppressione di preesistenti diocesi.

Il tema della giornata, **“Disegni di comunione, segni di comunità”**, sarà sviluppato in tutti le sue particolarità dalle riflessioni di **don Severino Dianich**, apprezzato teologo ed esperto d'ecclesiologia presso la Facoltà Teologica dell'Italia Centrale, per essere poi approfondito e dibattuto dai presenti secondo il seguente orario:

ore 9.00 - Momento di preghiera

ore 9.30 - Relazione introduttiva di don Severino Dianich

ore 11.00 - Gruppi di studio

ore 12.00 - Sintesi in assemblea e dibattito

ore 13.30 - Pranzo (prenotarsi telefonando ad Alessandro Pagliantini: 0577-288418, Paolo Coppi 0577-40954, alla Segreteria Diocesana: 0577-288414 o tramite i responsabili delle associazioni parrocchiali).

ore 15.30 - Relazione del Presidente diocesano

ore 16.15 - Dibattito e sintesi finale

ore 17.00 - S.Messa

L'iniziativa è aperta alla partecipazione di tutto il clero, dei rappresentanti degli organismi pastorali diocesani, degli istituti religiosi e dei movimenti ed associazioni

ecclesiali in Siena, per condividere fecondi momenti di comunione e di fraternità. L'Azione Cattolica, pur vivendo nella sua globalità le consegne affidate da Giovanni Paolo II nel settembre del 2004 a Loreto (contemplazione, comunione, missione), cercherà in quest'anno di scrutare le sfumature più preziose del **“condividere”**, tenendo bene a mente le intuizioni elaborate nel recente Convegno della Chiesa italiana a Verona ed impegnandosi ad applicare concretamente l'invito contenuto nella parabola del buon samaritano **“Va e anche tu fa lo stesso”**.

Tutti i soci sono chiamati, quindi, a riscoprire la dimensione ecclesiale della speranza, custodita da una Chiesa che, come cita la Lumen Gentium al capitolo 1, **“è in Cristo come un sacramento o segno e strumento dell'intima unione con Dio e dell'unità di tutto il genere umano”**.

Da ciò scaturisce l'invito a verificare la qualità dei nostri rapporti sociali ed ecclesiali e quindi la capacità del nostro agire come Chiesa in ordine alla gratuità nei farci prossimi, vicini alle tante situazioni di sofferenza, fragilità e divisione presenti intorno a noi. Viene richiesto, altresì di riscoprire il significato di un'associazione d'uomini e donne che, insieme, nella Chiesa, sorretti dalla grazia di Dio e dalla forza dello Spirito Santo, sono e vogliono essere disegno di speranza, portatori di quel **“genio cristiano”**, che ha generato in ogni tempo innumerevoli percorsi di santità.

Primaria attenzione sarà, innanzi tutto, rafforzare ogni aspetto di **comunione con il nostro Vescovo e con i parroci**, suoi inviati pastorali nelle nostre realtà locali.

A **livello associativo**, siamo chiamati ad approfondire e rigenerare l'intera rete di relazioni, di cui vive l'A.C., per trasformarla in un solido tessuto di legami fraterni.

A **livello ecclesiale**, il servizio alla comunione deve tradursi in uno stile di corresponsabilità e spendersi fattivamente in favore di una pastorale integrata.

A **livello sociale**, abbiamo il compito di contrastare l'espandersi dell'individualismo con una benefica solidarietà che è realmente inclusiva solo se riesce a partire dagli ultimi, andati ad incontrare in ogni luogo di vita del territorio dove il Signore ci ha chiesto di vivere.

Nella consapevolezza, quindi, che accanto alla nostra

associazione, altri laici – a livello individuale o tramite gruppi o movimenti – stanno facendo il nostro stesso cammino, vogliamo costruire percorsi più ravvicinati di comunione per apportare, tutti, una feconda ricchezza spirituale nella Chiesa, in fedeltà al Vangelo e a quanto il Concilio ha chiesto a tutti i laici.

Facciamo proprie le conclusioni del nostro recente Convegno Diocesano di fine novembre soprattutto laddove le varie aggregazioni laicali, risorse e ricchezza di carismi per l'avvento del Regno di Dio, sono invitate a stimarsi maggiormente, trovare tempi di confronto, riscoprire il dialogo, mettersi in posizione d'ascolto, pur sapendo dell'esistenza delle differenze e dei limiti umani di ognuno. Gli intenti e gli stessi linguaggi che pratichiamo dovrebbero richiamarci all'unico amore in Cristo Risorto, coniugando il positivo e ciò che effettivamente ci unisce.

I disegni di comunione c'introducono alla **testimonianza nella comunità locale**, luogo ordinario essenziale, anch'esso rimarcato in forma univoca nelle conclusioni del nostro convegno ecclesiale. Le parrocchie sono i luoghi nei quali normalmente le persone di A.C. esprimono il proprio impegno e la propria vocazione laicale, assumendo corresponsabilità nella vita della chiesa particolare come la vita della propria famiglia, vivendo in essa con spirito di figli, sentendosi parte viva della comunità, per contribuire all'animazione della società civile.

Essendo il fine dell'Azione Cattolica quello generale apostolico della Chiesa, il servizio svolto dagli iscritti in forma comunitaria ed organica, in diretta collaborazione con i pastori (un ministero, come **“associazione”** essenzialmente religioso, riguardante l'evangelizzazione, la santificazione degli uomini e la formazione cristiana delle loro coscienze) è esplicito di frequente spendendosi umilmente e con gratuità nelle esigenze della vita pastorale locale, con particolare riguardo alla liturgia, alla catechesi, alla carità.

Ben consapevoli che il Signore ci sta seguendo nel nostro cammino terreno, ci apprestiamo a rinnovare con una risoluta speranza il comune impegno nella Chiesa, per **“anticipare”**, **“preparare”** ed **“affrettare”** il ritorno del Signore, perché completi con la Sua venuta il Regno di pace, di giustizia, d'amore, di verità e di vita, di santità e grazia.



«E oltre che iscritti all'Azione Cattolica, siate esperti di Cattolicità Attiva: capaci, cioè, di accoglienze ecumeniche, provocatori di solidarietà planetarie, missionari “fino agli estremi confini”, profeti di giustizia e di pace».

Don Tonino Bello

La Presidenza diocesana